

# L'Europa comunitaria compie 50 anni: per saperne di più...

## BIBLIOGRAFIA A CURA

di GIANNI BORSA  
*giornalista*

Il cinquantesimo compleanno dell'Europa comunitaria giunge in un momento difficile. Il processo di integrazione, che pure ha il merito di aver contribuito a una lunga fase di pace e di progresso economico e sociale del "vecchio continente", oggi si trova in un *impasse* dal quale fatica a riprendersi.

La nascita della Comunità economica europea (Cee), contestuale a quella dell'energia atomica (Euratom), si deve alla firma dei Trattati di Roma, avvenuta in Campidoglio il 25 marzo 1957. Sei paesi dell'Europa occidentale, fra cui l'Italia, decidevano di approfondire la collaborazione avviata alcuni anni prima con la Ceca (Comunità europea del carbone e dell'acciaio, 1951). Il percorso di progressivo avvicinamento tra i popoli e gli Stati, prefigurato da alcuni "padri fondatori" (Robert Schuman, Alcide De Gasperi, Konrad Adenauer, Jean Monnet, Paul-Henri Spaak, Altiero Spinelli...), aveva come obiettivo principale proprio la costruzione di un'Europa di pace, dopo secoli di odi e di guerre che avevano sconvolto la storia europea.

In cinque decenni la Cee, oggi Ue (Unione europea), ha moltiplicato le sue funzioni, ha ampliato i poteri, si è allargata geograficamente fino a ricomprendere 27 Paesi e mezzo miliardo di abitanti. Ma essa resta "incompleta" e "zoppa" sul piano istituzionale e in balia di risorgenti nazionalismi.

L'Ue "al bivio" deve dunque decidere se far progredire il progetto dei "padri" oppure se chiudersi come una fortezza, incapace di far fronte alle sfide imposte dalla mondializzazione. Sembrerebbero almeno tre le "questioni aperte" che attendono in tempi rapidi una risposta univoca e chiara. Anzitutto quella dell'allargamento, che si lega a doppio filo alla definizione della identità dell'Unione, dei suoi valori fondanti, dei grandi obiettivi che si intendono raggiungere insieme. In secondo luogo si impone la questione costituzionale: l'Ue è vissuta cinquant'anni senza la Carta fondamentale, ma la sua entrata in vigore consentirebbe di mettere nero su bianco quale tipo di comunità si intende realizzare e fino a che punto si deve spingere l'integrazione fra gli Stati. In terzo luogo, non si può più ignorare il problema del "deficit democratico", ossia della distanza che ancora separa i cittadini europei dalle istituzioni di Bruxelles e Strasburgo.

Per una integrazione che non sia solo verticistica e istituzionale (in tal caso destinata a fallire), ma anche culturale, sociale ed economica, occorre che i cittadini acquistino consapevolezza del percorso verso l'"unità nella diversità". La pubblicistica in materia non manca: qui si intende suggerire solo qualche titolo di libro, la cui lettura può essere arricchita da una più attenta lettura dei giornali (benché non sempre in Italia i mass-media forniscano un buon servizio in questa direzione) e mediante la frequentazione di alcuni siti internet utili allo scopo.

Tra i volumi editi in Italia che ripercorrono le vicende storiche della Cee/Ue e forniscono elementi interpretativi sulle vicende attuali, si segnalano:

G. Mammarella - P. Cacace, *Storia e politica dell'Unione europea*, Laterza, Roma-Bari 2001, pp. 361

A. Foresi - M. Sensini, *L'Abc dell'Europa*, Città Nuova-Rai Eri, Roma 2002, pp. 316

J. Ziller, *La nuova Costituzione europea*, Il Mulino, Bologna 2004, pp. 202

S. Romano, *Europa. Storia di un'idea. Dall'Impero all'Unione*, Longanesi, Milano 2004, pp. 227.

*La Costituzione europea. Un primo commento*, a cura di F. Bassanini e G. Tiberi, Il Mulino, Bologna 2004, pp. 372

P. Graglia, *L'Unione europea*, Il Mulino, Bologna 2005, pp. 142

A.V. Zani, *Formare l'uomo europeo. Sfide educative e politiche culturali*, Città Nuova, Roma 2005, pp. 572 \*

B. Olivi - R. Santaniello, *Storia dell'integrazione europea*, Il Mulino, Bologna 2005, pp. 347 \*

Enrica Rigo, *Europa di confine. Trasformazioni della cittadinanza nell'Unione allargata*, Meltemi, Roma 2007, pp. 239 \*

*Crescita e prospettive dell'Unione Europea allargata*, Il Mulino, Bologna 2006, pp. 310 \*

*Geografie dell'Unione Europea. Temi, problemi e politiche nella costruzione dello spazio comunitario*, UTET Università, Torino 2007, pp. VII – 287 \*

Gozi Sandro, *Il governo dell'Europa*, Il Mulino, Bologna 2006

Anche internet aiuta a conoscere l'Europa:

[www.europa.eu](http://www.europa.eu) - Portale dell'Unione europea. Tradotto in tutte le lingue ufficiali dell'Unione, è un ottimo e semplice strumento di consultazione (storia, politiche comuni, istituzioni, “chi fa cosa”, documentazione, servizi al cittadino, opportunità di lavoro, fondi comunitari...)

[www.europa.eu/europedirect](http://www.europa.eu/europedirect) - Servizio specializzato per ricerche e informazioni sull'Ue. Per chi si accosta per la prima volta all'Ue

[www.europa.eu/youth](http://www.europa.eu/youth) - Portale europeo per la gioventù

Per l'informazione giornalistica sull'Ue si possono utilizzare alcuni servizi web “free”, fra cui: [www.ansa.it/europa](http://www.ansa.it/europa); [www.agi.it](http://www.agi.it) (spazio Europa); [www.agensir.it](http://www.agensir.it) (spazio SirEuropa, in italiano e in inglese)

Libri di Gianni Borsa ( a cura della redazione CSBNO )

*Cantiere Europa. Allargamento, Costituzione, Turchia: dove va la “casa comune” ?*

In Dialogo, 2006, pp. 240

Franco Carcano. *Il ragioniere educatore*, In Dialogo, 2006, pp. 172

Barbara Melzi. *Una Canossiana nella Legnano dell'Ottocento*

Vecchio Giorgio; Borsa Gianni, Ancora, 2000, pp. 144

Giovanni Marcora. *Un politico «Concreto» dalla Resistenza all'Europa*, Centro Ambrosiano, 1999, pp. 104



in collaborazione con  
Consorzio Sistema Bibliotecario  
Nord Ovest Milano  
.wwwcsbno.net